

do quasi a malincuore i suoi disegni di esecuzione quando lo esigevano le necessità materiali di lavoro.

Di questa ininterrotta elaborazione dei suoi progetti resta una larga traccia nei numerosi disegni che egli ci ha lasciato.

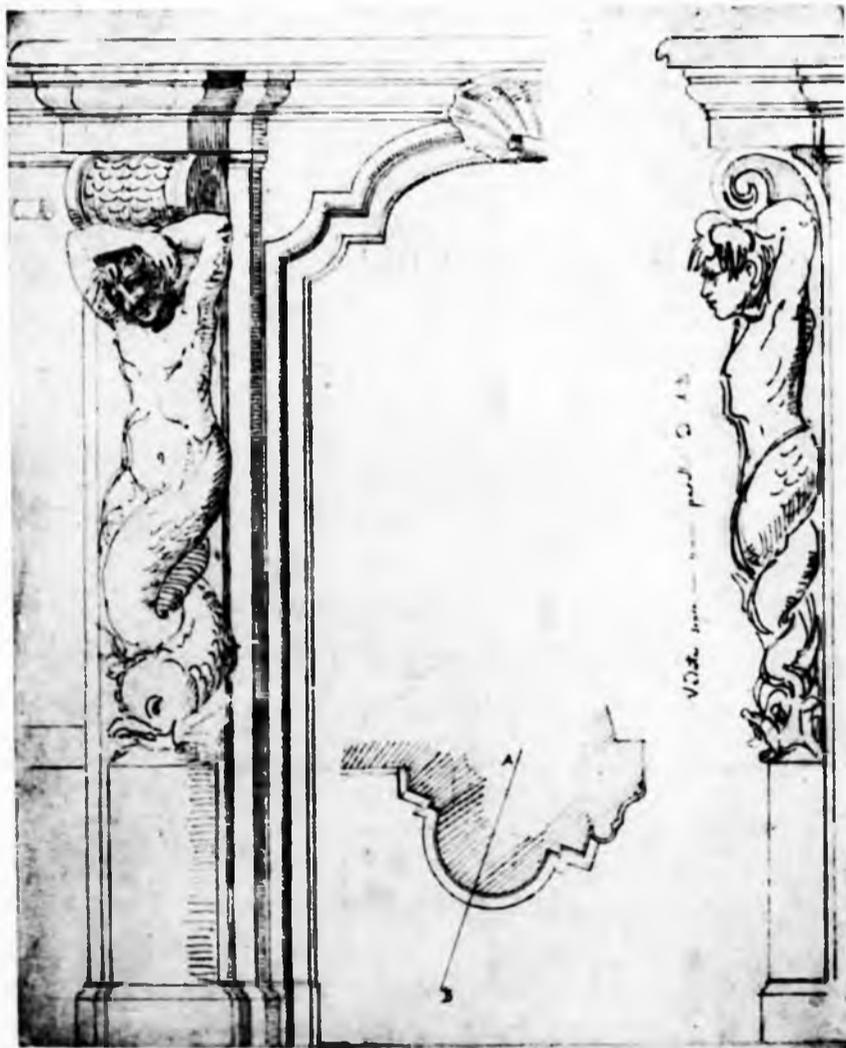
Nessuno, io credo, degli edifici che egli ha elevato si può identificare col primo progetto sviluppato per l'esecuzione, ma sovente anzi ne differisce profondamente: e di nessun lavoro del Ceppi si trova fra le sue carte il progetto di getto conforme a quanto si è eseguito.

Ogni lavoro studiava ordinariamente dapprima con schizzi, sovente di meravigliosa chiarezza. L'agilissima sua matita gli serviva a tradurre, talvolta con soli pochi tratti, rilevati magari da qualche tocco di bistro, il suo pensiero. Incessante era in lui questo

travaglio della mano. Nella scuola, in casa, in studio o nel corso delle sedute delle numerose Commissioni di cui fece parte, sui banchi del Consiglio comunale, quasi senza che se ne accorgesse, gli avveniva di afferrare la penna o la matita per fermare con schizzi e disegni espressivi le immagini che gli passavano per la mente.

I disegni che di lui si conservano nel Museo Civico di Arte Antica dànno una ben pallida idea della sua abilità e genialità, poichè per la massima parte sono disegni di esecuzione dei suoi collaboratori; ma nelle cartelle che tutt'ora i suoi eredi conservano rimangono tracce luminose della genialità e dell'alta mentalità artistica del conte Ceppi e della sua particolare abilità e facilità di disegno.

Fecundità artistica del Ceppi veramente



Schizzo autografo per il portale del palazzo Ceriana Mayneri in corso Duca di Genova, 27 a Torino